



Libri ma non solo. Le Biblioteche di Roma, oltre a perseguire il tradizionale obiettivo di promozione della lettura e di accesso alla conoscenza, sono oggi sempre di più luoghi di aggregazione e spazi per la cultura, aperti alla condivisione e alla socialità.

Un bene comune, gratuito e al servizio di tutti, entrato ormai nella vita quotidiana di molti cittadini. Una rete, diffusa dal centro alla periferia, che punta a conquistare nuovi territori. Un sistema che di anno in anno propone un'offerta culturale sempre più ampia e integrata, diventando anche più 'digitale' nei servizi e nel catalogo.

Le 39 Biblioteche di Roma, tra cui la nuovissima Laurentina, oltre ai servizi di lettura e prestito - anche interbibliotecario -, di informazioni e consulenze bibliografiche, offrono attività didattiche e culturali, laboratori linguistici e informatici, opportunità formative e servizi multiculturali. Ci sono poi i bibliopoint, il cui numero continua a crescere, e le biblioteche in carcere.

Decine sono i circoli di lettura, che permettono agli utenti di confrontare esperienze di lettura e scoprire punti di vista diversi, e migliaia le iniziative culturali tra incontri, proiezioni, letture per i bambini, mostre e presentazioni di libri. Attività che, in un'ottica di rafforzamento delle relazioni con le altre agenzie culturali del territorio, sono spesso realizzate in collaborazione con illustri partner: quasi 2.000 tra Università, scuole, enti di ricerca, ambasciate, ministeri, istituti di cultura esteri, musei e teatri.

Tra luci e ombre i numeri delle biblioteche, fotografati dall'ultimo report dell'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale diffuso a novembre 2018, restano incoraggianti: si contano oltre 90mila iscritti e poco meno di 2 milioni di visite all'anno. Numeri importanti ma che impongono nuove sfide alle Biblioteche di Roma che oggi guardano al futuro cercando di cogliere e governare ogni opportunità di cambiamento.